

ROMA



Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

musei in Comune

Museo di Scultura Antica
Giovanni Barracco



MUSEO EBRAICO
DI ROMA



Comunità Ebraica di Roma

SOCIETÀ
PSICOANALITICA
ITALIANA



SOCIETÀ PSICOANALITICA ITALIANA

COMUNICATO STAMPA

Al Museo Ebraico di Roma e al Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco la mostra sull'archeologo e mercante d'arte Ludwig Pollak (Praga 1868 – Auschwitz 1943)

*Le opere in mostra ripercorrono la storia professionale e personale
del grande collezionista: dalle sue origini nel ghetto di Praga, agli anni d'oro
del collezionismo internazionale, alla tragica fine nel campo di sterminio di
Auschwitz-Birkenau*

Museo Ebraico di Roma
Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco
5 dicembre 2018 – 5 maggio 2019

Roma, 4 dicembre 2018

“...La Roma dell'ultimo trentennio del secolo XIX ha visto una schiera di intelligenti raccoglitori di antichità classiche”.

L'affermazione è di Ludwig Pollak, uno dei maggiori protagonisti di questa importante stagione dell'archeologia e del mercato dell'arte internazionale tra Otto e Novecento, primo direttore onorario del Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco di Roma, dove sono custoditi la sua Biblioteca e l'Archivio.

In occasione dei 150 anni dalla sua nascita, a Praga nel 1868, e a 80 anni dalla promulgazione delle Leggi razziali in Italia, il *Museo Ebraico di Roma* e il *Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco* ospitano la mostra **Ludwig Pollak. Archeologo e mercante d'arte (Praga 1868 – Auschwitz 1943). Gli anni d'oro del collezionismo internazionale. Da Giovanni Barracco a Sigmund Freud**, promossa da *Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale-Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali*, e dalla *Comunità Ebraica di Roma*, organizzata dal Museo Ebraico di Roma con *Zètema Progetto Cultura*.

Con il supporto scientifico di SPI – *Società Psicoanalitica Italiana* e *Istituto Italiano di Studi Germanici*.

A cura di **Orietta Rossini** e **Olga Melasecchi**.

Grande esperto di antichità, grande archeologo e abilissimo mercante d'arte, Ludwig Pollak è ricordato anche per importanti scoperte archeologiche, tra cui il ritrovamento del braccio originale del Laocoonte. La sua appartenenza al mondo culturale e religioso ebraico, oltre alla comune passione per l'archeologia, ha inoltre favorito i suoi legami di amicizia e collaborazione con eminenti personalità della cultura viennese di fine secolo, in particolare con Sigmund Freud ed Emanuel Loewy. Purtroppo l'origine ebraica ha anche comportato un suo progressivo isolamento, a partire dagli anni '30 del Novecento, con l'espulsione nel 1935 dalla Biblioteca Hertziana e, infine, il tragico epilogo della sua vita nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, dove fu deportato con la moglie e due figli,

vittima dei rastrellamenti di Roma del 16 ottobre 1943. Di grande interesse sono perciò le testimonianze relative ai suoi rapporti con l'ebraismo: dalle **radici nel mondo askenazita praghese**, al viaggio in Palestina agli inizi del '900, dall'interesse per le opere di *Judaica*, con la riproduzione integrale dell'**Haggadà Prato**, capolavoro dell'arte miniata spagnola del secolo XIV, alla drammatica narrazione della sua tragica fine.

Primo ebreo non convertito a ricevere la Croce di Commendatore da un papa, Pio X, per la scoperta del frammento del Laocoonte (donato al Vaticano e in seguito ricollocato sul gruppo originale), si devono a lui anche la ricomposizione del gruppo "*Atena e Marsia*" di Mirone (l'*Atena* fu poi venduta alla Liebieghaus di Francoforte); l'identificazione del guerriero ferito di Kresilas, oggi al Metropolitan di New York; il riconoscimento della cosiddetta "*Fanciulla di Anzio*" poi acquistata dallo Stato italiano. È sempre Pollak a realizzare uno dei primi cataloghi scientifici di oreficeria greca antica per il grande collezionista russo Nelidow e il primo grande catalogo di bronzi rinascimentali per la collezione di Alfredo Barsanti, oggi a Palazzo Venezia.

Quale consulente e "fornitore", inoltre, Pollak intrecciò rapporti di collaborazione con grandi collezionisti europei, russi e americani, come Carl Jacobsen, industriale proprietario delle birrerie Carlsberg e fondatore della Ny Carlsberg Glyptotek, e John Pierpont Morgan, il magnate americano. Tra le sue frequentazioni anche il conte russo Gregorio Stroganoff (per il quale, con Antonio Muñoz, realizzò il grande catalogo della collezione Stroganoff), il granduca reggente Giovanni Alberto di Meclemburgo-Schwerin e lo stesso Giovanni Barracco. Strinse rapporti con i curatori e gli agenti del Metropolitan di New York, come John Marshall, e con grandi collezionisti privati come il banchiere Edmond de Rothschild e molti altri le cui collezioni sono oggi nei maggiori musei del mondo. Pollak fu inoltre per più di vent'anni consigliere e amico del grande storico dell'arte Wilhelm von Bode, direttore generale dei Musei di Berlino, di cui può essere considerato l'agente "romano".

Le **oltre cento opere in mostra** (dipinti, sculture antiche, vasi greci, acquerelli, libri rari e fotografie d'epoca, inediti documenti d'archivio) **nella sede del Museo Barracco e nella sede del Museo Ebraico di Roma** ripercorrono le tante storie che accompagnarono la vita del grande collezionista, partendo dai ritratti: quelli di *Ludwig Pollak* stesso, di sua moglie *Julia Sussmann Pollak* e del conte *Grigorij Sergeevic Stroganoff*, provenienti dal **Museo di Roma**. Di grande rilevanza il cartone del Domenichino con *Salomone e Betsabea* e il *Ritratto di Dorothea Denecke von Ramdohr con la figlia Lilli* del 1819, anch'essi dal Museo di Roma. Dalla sala macchine del Museo della Centrale Montemartini proviene invece la *Testa ritratto dell'imperatore Claudio* di marmo lunense. Tutte le opere sopra citate facevano parte della collezione personale di Ludwig Pollak e sono state successivamente donate dalla cognata unica superstite al Comune di Roma.

Molto interessanti le opere provenienti dal **Freud Museum** di Londra, 16 maschere e applique in bronzo di soggetto vario e un volume a stampa con dedica autografa, che testimoniano il rapporto di stima che legava Pollak al fondatore della psicoanalisi. I due si incontrarono più volte a Vienna tra il 1917 e il 1918, come testimoniano le annotazioni di Pollak nei suoi *Diari*, custoditi al Museo Barracco. Da questa frequentazione risalta l'importanza che l'archeologia ha avuto per le teorie freudiane, in termini di "scavo", di "analisi stratigrafica" e di recupero di ricordi sepolti come reperti nelle profondità della psiche. In mostra, tra le altre foto, il dettaglio dell'appartamento di Sigmund Freud a Vienna in cui Pollak catalogò la sua collezione nel 1917.

Affascinanti anche le **foto di viaggio**, realizzate all'inizio del Novecento, che testimoniano gli spostamenti di Pollak legati soprattutto ai suoi interessi di collezionista e archeologo, con immagini d'epoca dell'Oriente Mediterraneo – Grecia, Egitto, Siria, Palestina, Impero

Ottomano – mai esposte finora. Significative le immagini delle varie **dimore romane** del collezionista in alcuni palazzi nobiliari della capitale, vere e proprie case-museo, come la foto dell'ultima abitazione in Palazzo Odescalchi. In mostra anche le foto mai esposte dell'Archivio Pollak, come la splendida veduta del Foro romano alla fine dell'Ottocento che riporta a penna l'indicazione delle prime abitazioni romane dell'archeologo.

Tra le opere mai esposte anche due **ceramiche** provenienti dai depositi del Museo di Roma, un'anfora etrusca a figure nere con scena di caccia del V secolo a.C. e un cratere a campana con figure rosse su fondo nero del IV a.C.

Ufficio comunicazione ed eventi Museo Ebraico di Roma

Irit Levy com@museoebraico.roma.it

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura Gabriella Gnetti +39 06 82077305; +39 348 2696259;

g.gnetti@zetema.it

SCHEDA INFO

Mostra	Ludwig Pollak. Archeologo e mercante d'arte (Praga 1868 – Auschwitz 1943). <i>Gli anni d'oro del collezionismo internazionale. Da Giovanni Barracco a Sigmund Freud</i>
Luogo	Museo Ebraico di Roma Via Catalana (Largo 16 Ottobre 1943) Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco Corso Vittorio Emanuele 166/A
Apertura al pubblico	5 dicembre 2018 – 5 maggio 2019
Anteprima stampa	4 dicembre 2018 ore 10.30 al Museo di Roma (la visita alla mostra proseguirà nelle due sedi della mostra)
Inaugurazione	4 dicembre 2018 ore 18.00 al Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco
Orario	Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco Ottobre – maggio: da martedì a domenica ore 10.00 - 16.00 (ingresso consentito fino alle 15.30) 24 e 31 dicembre ore 10.00 - 14.00 (l'ingresso è consentito fino alle 13.30) Giugno – settembre: da martedì a domenica ore 13.00 - 19.00 (ingresso consentito fino alle 18.30) Giorni di chiusura: lunedì, 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre Ingresso gratuito
Orario	Museo Ebraico di Roma Novembre- gennaio: da domenica a giovedì ore 9.30 - 16.30 (ingresso consentito fino alle 15.45) Febbraio - Marzo: da domenica a giovedì ore 10.00 - 17.00 (ingresso consentito fino alle 16.15) venerdì 9.00 - 14.00 (ingresso consentito fino alle 13.15) Marzo - ottobre: da domenica a giovedì ore 10.00 - 18.00 (ingresso consentito fino alle 17.15) venerdì 9.00 - 16.00 (ingresso consentito fino alle 15.15)

Giorni di chiusura: il sabato e durante le festività ebraiche

Biglietti	Intero: € 11,00 Ridotto: € 8,00 Gruppi: € 8,00 a persona (min. 20 persone, un accompagnatore gratis) Studenti: € 5,00 Disabili, bambini sotto i 10 anni (escluso gruppi), membri Icom, giornalisti, Forze dell'Ordine: ingresso gratuito
Promossa da	Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali Comunità Ebraica di Roma
Organizzazione	Museo Ebraico di Roma <i>con</i> Zètema Progetto Cultura
A cura di	Orietta Rossini e Olga Melasecchi
Con il supporto scientifico di	SPI – Società Psicoanalitica Italiana Istituto Italiano di Studi Germanici
Info Mostra	Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco Tel 060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 19.00) www.museobarracco.it ; www.museiincomune.it Museo Ebraico di Roma Tel. 0668400661 (tutti i giorni, tranne il Sabato, dalle 10.00 alle 16.30) www.museoebraico.roma.it ; info@museoebraico.roma.it
Servizi museali	Zètema Progetto Cultura
Catalogo	Gangemi editore
SPONSOR SISTEMA MUSEI CIVICI	
Con il contributo tecnico di	Ferrovie dello Stato Italiane
Media Partner	Il Messaggero